Anno X - N. 3371 | Trieste, Giovedì 2 Aprile 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3371

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Per i fatti di Nuova Orleans. ROMA 1. (B) L'*Agenzia Stefani* annunzia: L'inviato italiano a Washington, barone Fava, ha annunziato con una nota a Blaine che partirà con congedo motivato, qualora non accolga quanto prima quanto l'Italia domanda, cioè che il governo dell'Unione garantisca la regolare persecuzione penale dei colpevoli e riconosca in massima il suo obligo di pagare un indennizzo ai superstiti. L'Italia - dice la nota - deve ricordare al governo della Unione l'obligo di osservare le massime del diritto delle genti. Eventualmente lo inviato dovrà abbandonare un posto, dove la sua legittima opera quale rappresentante del re riesce infruttuosa. La *Stefani* aggiunge che il Fava lascerà Washington entro otto giorni se non riceverà risposta sodisfacente e lascerà ivi il secretario di legazione per lo sbrigo degli affari.

ROMA 1. (B) La *Stefani* reca: Confermasi che l'inviato degli Stati Uniti presso il Quirinale fece ieri nuove pratiche presso il governo italiano dirette ad ottenere una proroga.

ROMA 1. (N) Porter, ministro degli Stati Uniti, espresse a D'Arco, sottosegretario agli esteri, il suo dispiacere per la determinazione di Fava di abbandonare Washington; egli insistette sulle difficoltà che si oppongono al governo centrale verso le autorità della Luigiana, la costituzione federale lasciando ai singoli stati l'amministrazione della giustizia. D'Arco fece comprendere a Porter questa clausola costituzionale non potersi opporre ai terzi, epperò l'Italia rimarrebbe, senza un preconcetto di ostilità, sopra il terreno scelto, cioè la partenza di Fava da Washington in congedo motivato. Porter espresse la speranza che si troverà la via di venire ad un componimento.

NUOVA YORK 1. (N) Tutta la stampa americana critica vivamente il richiamo dell'inviato italiano, in cui ravvisa una offesa agli Stati Uniti. Corrono le voci più assurde; si flagella il riserbo dei cittadini americani e si chiede l'immediata convocazione delle Camere e l'allestimento della flotta di guerra: sintomi tutti dell'irritazione dell'opinione publica.

VIENNA 1. (N) I giornali comentano il richiamo del barone Fava ed espongono i precedenti che hanno fatto perdere la pazienza a Roma. Constatano però che il richiamo non può essere il preludio di una guerra. Quantunque lo *Star* sia d'avviso che la parte offesa sia l'Unione, nè l'Italia nè l'America settentrionale hanno voglia di fare appello alle armi.

L' attentato di Bulgaria. SOFIA 1. (B) Nulla finora è stato publicato sull'inchiesta che continua alacremente riguardo all'attentato. Le indagini continuano; quasi tutti i membri ragguardevoli del partito russofilo sono stati arrestati; alcuni furono rimessi in libertà.

BUDAPEST 1. (N) Il *Nemzet* ha da Sofia: Quando lo Stambulow recò alla signora Belcew la notizia dell'assassinio del marito, la vedova tentò di avvelenarsi. Ella aveva sempre esortato il marito a non accettare alcun portafoglio nel ministero. Il governo è convinto che l'attentato si colleghi ad una grande congiura. Nelle sfere governative è subentrato lo avvilimento perchè l'inchiesta non ha condotto finora ad alcun risultato. Lo Stambulow è malcontento dell'attuale prefetto di polizia ed ha intenzione di richiamare il prefetto di prima.

A Sofia si sono praticati molti altri arresti e l'inchiesta continua, ma finora non si ha traccia alcuna degli autori dell'attentato. Ciò prova che l'attentato fu bene ordito, bene preparato e gli autori ebbero soccorsi abbondanti.

L' Italia in Africa. ROMA 1 (N) Confermasi che ai 9 aprile seguirà la partenza della Commissione d'inchiesta per l'Africa. Le dichiarazioni dei comandanti di Massaua furono gravi. Rimangono da esaminare i processi compilati a Massaua e da raccogliere altre deposizioni sopraluogo. La Commissione si spingerà fino a Gundet, per dare un parere sopra la questione dei confini. Calcolasi che ritornerà in Italia ai primi di giugno. Domani il re riceverà Borgnini.

ROMA 1. (N) La *Stefani* ha da Massaua: E' giunto il conte Antonelli; ripartirà fra due o tre giorni per l'Italia.

Milan e Natalia - La situazione in Serbia. BUDAPEST 1 (N) L'*Egyetertes* reca l'improbabile notizia che Milan abbia chiesto al governo serbo una tacitazione finale di 6 milioni di franchi con la garanzia dell'usufrutto degl'interessi presso una Banca di Parigi e che il governo gliel'abbia rifiutata. Se Milan e Natalia non verranno ad un accordo, il governo avrebbe deciso di espellerli ambidue da Belgrado, anche con la forza. Gli animi sono agitati e si teme che la situazione tesa provochi una catastrofe.

I moti operai. PITTSBURG 1. (B) La Federazione operaia ha ordinato che lo sciopero cominci ancor oggi invece che al primo di maggio, allo scopo di soccorrere gli scioperanti della regione dei cokes.

PRAGA 1. (B) I muratori scioperanti si mantengono in generale tranquilli. Gli apprendisti muratori, rispettivamente i manovali continuano a lavorare in molte costruzioni; così pure si lavora parzialmente in piazza dell'esposizione, sotto vigilanza della polizia. Nel pomeriggio circa 1000 lavoranti muratori volevano tenere un comizio a Straschnitz, ma furono dispersi senza disordini dalla polizia.

PARIGI 1. (B) Il congresso de' minatori discusse sul modo di votazione. I delegati inglesi chiesero la votazione secondo il numero degli operai rappresentati; i delegati belgi, tedeschi e francesi invece proposero la votazione per nazionalità.

PARIGI 1. (B) Il congresso dei minatori continuò la discussione sul modo di votazione. Il dibattito procedette in modo confuso. La discussione è stata rinviata a domani.

PARIGI 1. (B) Nel ricevere al Municipio i membri del congresso dei minatori, il presidente del Consiglio comunale Levraud accentuò che i delegati si trovano in un paese delle libertà, dove senza ostacoli possono discutere sui loro diritti. La discussione internazionale delle questioni sociali - disse - sarà il grande progresso dell'avvenire che concederà la decisione arbitramentale in luogo della guerra. Brindò poi agli capiti ed all'affratellamento dei popoli. Il delegato inglese Burt disse essere vivissimo voto dei minatori inglesi la sostituzione dell'arbitato allo sciopero. Il delegato tedesco Schröder ringraziò a nome degli austriaci e dei tedeschi, facendo voti che il congresso ridondi a vantaggio degli operai di tutte le nazioni. I delegati si recarono poi nella sala del *buffet*, dove fraternizzarono con i consiglieri municipali.

Il principe di Napoli. NAPOLI 1 (N) Il principe di Napoli ritornando dalla Piazza d'armi alla testa del suo reggimento, giunto all'angolo della via Costantinopoli, trovò un'enorme folla che l'aspettava per vederlo passare. Egli fu fatto segno ad acclamazioni. La folla gli si strinse intorno ed ei dovette scendere da cavallo ed ordinò ai soldati di marciare al passo. La folla lo accompagnò fino al quartiere.

I principi Bonaparte. SAN REMO 1. (N) I principi Vittorio, Luigi e Letizia Bonaparte sono qui arrivati. L'imperatrice Eugenia attendevali alla stazione; l'incontro fu commovente. Recaronsi ad ossequiare la principessa Letizia il sottoprefetto e il sindaco; moltissime signore del paese e forestiere attendevano pure al loro arrivo i principi.

Il genetliaco di Bismarck. FRIEDRIECHSRUHE 1 (B) Stasera, in occasione del natalizio di Bismarck, i cacciatori di Ratzeburg gli fecero una serenata. Sono giunti molti visitatori, fra i quali il duca di Ujest e il principe Hohenlohe-Oehringen, molte deputazioni da Amburgo e da Monaco. Sono pervenuti numerosi regali e telegrammi. Il principe si presentò tre volte al publico, acclamato entusiasticamente. Per stasera gli si prepara una grandiosa fiaccolata.

In Vaticano. ROMA 1. (B) Il papa ricevette il negoziatore russo Iswolsky. Il papa sta bene.

I fondi guelfi. BERLINO 1. (B) Il *Monitore dell'impero* reca: In seguito agli studi fatti da qualche tempo circa una diversa regolazione ed amministrazione del patrimonio confiscato della ex famiglia reale di Hannover, il ministero di Stato ha ora deliberato di presentare alla Dieta prussiana nella prossima sessione una legge contenente ulteriori disposizioni circa l'impiego delle rendite di quel patrimonio e circa il relativo controllo per la durata della confisca.

I congressi. BERLINO 1. (B) S'è inaugurato il congresso chirurgico. Il professor Bergmann pronunziò un lungo discorso sul metodo di cura Koch. Il congresso deliberò di continuare le indagini.

VIENNA 1. (N) I membri del congresso geografico tedesco faranno una escursione nel territorio del Carso e visiteranno Trieste, Pola e Fiume.

PARIGI 1. (B) Oggi si è aperto il secondo congresso scientifico cattolico internazionale. Il vescovo Freppel ne fu eletto presidente.

Nella diplomazia. PIETROBURGO 1. (B) Lobanow è ripartito ieri per Vienna. Ieri allo splendido ricevimento dato dall'ambasciatore Wolkenstein assistettero parecchi membri della famiglia imperiale, il corpo diplomatico e dignitari.

Gl'inglesi nelle Indie. LONDRA 1. (B) La *Reuter* ha da Simla: Il capitano Cowly, mandato a Manipur, è arrivato con la signora Grimwood e sei ufficiali a Lakkimpur.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 1. (B) Oggi si è tenuta una seduta dei delegati per il trattato commerciale austro-ungaro-tedesco. Le conferense continueranno domani.

Al ministero sassone. DRESDA 1. (B) Il re affidò la presidenza del ministero e le funzioni di cancelliere dell'ordine al ministro di Stato Gerber e la direzione degli affari esteri al ministro di Stato Metzsch.

Le Camere danesi. COPENHAGEN 1. (B) Il parlamento si è chiuso oggi; le due Camere non poterono accordarsi sul bilancio.

Parlamento portoghese. — LISBONA 1. (B) Le Cortes sono convocate per i 2 maggio.

La Camera serba. BELGRADO 1. (B) La Scupcina votò il prestito di 10 milioni chiesto dal ministro della guerra per l'armamento dell'esercito. Approvò poi in prima lettura le leggi complementari della nuova imposta sul capitale e sugli scambi.

Nuova ferrovia. BOLZANO 1. (B) Oggi sono cominciati i lavori di tracciamento del tronco ferroviario Merano-Landeck.

Estrazioni. VIENNA 1. (B) Biglietti del prestito Comunale.

S. 2573 N. 62 vince f. 200,000
„ 491 „ 78 „ „ 20,000
„ 1740 „ 44 „ „ 5,000

Altre serie estratte: 461, 925, 1007, 1051, 1352, 1473, 1881, 2041, 2082 e 2130.

VIENNA 1. (N) Lotti Rodolfo.

S. 3958 N. 13 vince f. 15,000
„ 61 „ 32 „ „ 3,690

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto Leva il sole ore 5.44, tram. ore 6.25. — Oggi S. Franc. Sav. Domani S. Riccardo — Term. C. ore 7 ant 7.5 2 pom. 9.8. Alt. bar. 758.5. Alta marea 6.35 p. —.— p. Bassa marea 10.24 ant. —.— pom.

I compensi chiesti dal Comune per il toglimento del portofranco. In relazione alle pratiche fatte dal sig. Podestà quando trovavasi a Vienna ed in vista della convocazioni della neoeletta Camera dei Deputati, la Delegazione municipale incaricò l'Esecutivo, prendendo a base il memoriale riassuntivo, già compilato nell'anno decorso, di redigere, con le modificazioni che si rendessero necessarie, singole petizione separate sui compensi chiesti dal Comune per il toglimento del portofranco, sottoporle all'approvazione della Delegazione municipale, per presentarle poi a nome del Comune al Consiglio dell'Impero ed ai rispettivi Ministeri.

La trasformazione del Lloyd. I delegati del Lloyd si troveranno a Vienna posdomani, sabato, per riprendere le conferense con il governo austriaco circa il nuovo contratto di sovvenzione.

L'amministrazione del Lloyd domanda una sovvenzione di tre milioni e 600 mila fiorini, mentre la sovvenzione attuale da parte dell'Austria ascende a un milione e 900 mila fiorini, non calcolati i 800 mila fiorini che lo Stato rimborsa al Lloyd per le tasse di passaggio per il canale di Suez.

Il governo di Vienna è disposto ad accordare la sovvenzione, ma, a quanto pare, non nella misura chiesta dalla Società, ritenendo che la situazione di questa possa essere migliorata essenzialmente mediante una saggia riforma dell'amministrazione.

Alla ripresa delle conferense i delegati governativi comunicheranno ai delegati lloydiani l'ammontare della sovvenzione che lo Stato è disposto a concedere. Oltre a questo oggetto, in queste conferense si dovranno risolvere altre questioni, quali la durata del nuovo contratto e l'epoca della sua attivazione.

La *Presse* confida che il nuovo contratto sarà concretato a tempo perchè il Congresso ordinario del Lloyd al 6 maggio possa prendere una deliberazione in argomento e il contratto stesso possa venir presentato nella prossima sessione parlamentare.

Le letture popolari nella sala di Borsa. - I provedimenti di aqua. Dinanzi ad un publico numeroso, fra cui notiamo parecchie distinte signore e signorine, l'egregio ingegnere dott. Eugenio Geiringer tenne ieri sera nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa l'annunziata lettura su di un tema di vitale importanza per la città nostra: *I provedimenti d'aqua.* Da lungo tempo si agita tra noi questa interessante questione, che dal triplice punto di vista igienico, economico ed industriale reclama una soluzione.

L'ingegnere Geiringer esordì ricordando un opuscoletto di Lazzaro Spallanzani, publicato cent'anni fa: *Saggio di osservazioni microscopiche,* in cui sosteneva che gli animaletti dei liquidi non generano spotaneamente. Contro di lui il Buffon in Francia e il Nidam in Inghilterra sostennero la generazione spontanea, confermata poi dal Pasteur. Questi animaletti, microbi, si sviluppano principalmente nell'aqua, dando alla stessa sostanze tossiche che si spandono anche nel suolo.

Per gli approvigionamenti d'aqua delle grandi città si deve aver anzitutto la cura di scegliere un'aqua scevra da microorganismi; converrà scegliere una fonte lontana dall'abitato e il più possibile elevata. Rilevò come l'aqua non pura sia il veicolo di varie malattie, come il colera, il tifo, la febre malarica, ecc.

Per dare un'idea della quantità di microbi che può racchiudere l'aqua citò questi risultati: in un centimetro cubo d'aqua piovana si riscontrarono 7 microbi, nella Senna, presso Bercy (Parigi), 1400, nell'aqua delle fogne 20,000 microbi!

Questi germi venefici mediante l'aqua sono trasmissibili nel suolo. Il terreno umido, inquinato, esercita la più dannosa influenza sull'atmosfera delle grandi città. Non si è usi a tener calcolo dell'aria che si respira. Se in media ogni abitante beve due litri di aqua al giorno, questo stesso abitante respira in pari tempo *9000* litri d'aria. Si è calcolato che in 24 ore si possa coll'aria respirare da 54,000 a 90,000 microbi! E' una cifra che spaventa. Per diminuire la mortalità di una popolazione, per migliorarne l'igiene è indispensabile che l'aqua che si beve sia pura, che il sottosuolo non sia inquinato.

Le condizioni locali di Trieste sono deplorabili. L'aqua, bisogna notarlo, non serve solo per bere, serve per il bucato e per i bagni. A considerare la questione del bucato c'è da rabbrividire. Le famiglie meno agiate o si servono dei tre lavatoi o lavano in casa. Le famiglie agiate ricorrono alle lavandaie, che si valgono spesso di un magro filo d'aqua lorda, la quale deve servire per lavare il bucato di numerose famiglie. Qual focolaro d'infezione può mai riuscire quel rigagnolo insufficente allo scopo! Il miglior sistema sarebbe dunque quello di attenersi al proverbio: „La biancheria sudicia si lava in casa".

Il dott. Geiringer si estese quindi a parlare dei bagni e ne dimostrò la grande importanza dal lato igienico e morale. Occorrono stabilimenti balneari popolari, come ve ne sono a Francoforte che costano 6 soldi, a Vienna, che costano 5, a Weimar, che sono introdotti perfino nelle scuole.

Trieste, all'epoca romana, aveva tre aquedotti che fornivano 195 litri per persona, mentre Roma contemporaneamente poteva fornirne 1000 litri per persona. Il conferenziere presentò in tale incontro tre tubi, scavati recentemente, due di epoca romana e un terzo dell'aquedotto teresiano, che dimostrano come nel passato la questione dell'aqua aveva trovato una soluzione corrispondente ai bisogni della città. Ricordò gli scavi delle terme di Barcola, prova splendida che anche i bagni erano ai tempi romani considerati importanti fattori igienici.

L'ing. Geiringer passò quindi ad esaminare i vari progetti di conduttura d'aqua, nonchè la conformazione del nostro altipiano e dei suoi corsi d'aqua. Fra i vari progetti da prendersi in considerazione si pronunciò per la Bistrizza e per il Recca; la prima per la sua grande elevatezza sul livello del mare è ritenuta la più pura.

Il Recca potrebbe, per la ricchezza delle aque, servire esuberantemente a scopi industriali. La conduttura si dovrebbe fare mediante aquedotto combinato delle due sorgenti. Questo progetto sugli altri avrebbe i seguenti vantaggi: qualità superiore e quantità maggiore, grande elevatezza sul livello del mare e conseguente forza motrice per le industrie; da ultimo la possibilità di fornire l'aqua anche a scopi agricoli.

A questo progetto si muovono tre obiezioni: 1. la conformazione oscillante del torrente; 2. la necessità di una duplice conduttura parallela; 3. la difficoltà di perforazione della grande galleria, che sarebbe lunga 13 chilometri. L'ing. Geiringer ribatte queste tre obiezioni con grande efficacia; dimostra che le difficoltà non sono invincibili. Ricorda che la conformazione torrenziale si può vincere mediante dighe, che la duplice conduttura venne pure praticata a Parigi, Stoccarda e Amsterdam e finalmente, riguardo al traforo della galleria, dimostrò, citando il Taramelli, che si tratterebbe, non di un *tunnel,* ma di un cunicolo, concludendo che nella montanistica non esistono difficoltà.

Considerò da ultimo la questione finanziaria. Il costo sarebbe di *quattro milioni* per il Recca e *tre milioni* per la Bistrizza, totale *sette milioni.* I cespiti di rendita sarebbero pure rilevanti e tali da coprire e superare le spese degli interessi.

Ogni proprietario di case, essendo sollevato dalla vuotatura delle fogne, potrebbe venir tassato con 50 fiorini per casa all'anno; ciò darebbe annui f. 150,000.

La forza motrice del Recca, limitata a 2800 cavalli, potrebbe dare una rendita non inferiore ai 280,000 fiorini. S'aggiungano i 30,000 fiorini che il Comune spende per inaffiamento, estinzione d'incendi e il risparmio che avrebbero i privati della spesa di trasporti d'aqua (mastelle, botti ecc.) e si avrà complessivamente una rendita corrispondente non ai sette milioni che costerebbe la conduttura d'aqua, ma ben a quasi 12 milioni.

La questione finanziaria, secondo l'ing. Geiringer, non deve impressionare; tanto più che resta dimostrato che una ritardata effettuazione reca grande pregiudizio pecuniario per la popolazione, oltre a ritardare l'assanamento della città.

Da ultimo dimostrò l'ineffettuabilità del progetto delle acque di Doberdò e concluse efficacemente che la questione va affrontata con coraggio. Ercole deviò il corso di un fiume per purgare la stalla di Augia. Sorga tra noi un nuovo Ercole che purifichi mediante la Bistrizza e il Recca la nostra città.

Dopo questa chiusa brillante, nella sala affollata scrosciò sonoro e prolungato l'applauso.

Aggiungeremo ancora che l'ing. Geiringer illustrò la sua brillante conferenza con numerosi piani e riproduzioni fotografiche che il publico ispezionava con interesse.

Società del Gabinetto di Minerva. Domani a sera 3 corr. alle 8 il signor Prof. Pietro Jones leggerà sul tema: *Il tipo di Falstaff.*

Per un nuovo Cimitero. In relazione al deliberato delegatizio del 16 marzo scorso, il civico ufficio edile riferì sulla spesa per l'ampliamento dell'attuale Cimitero, in base alle offerte di cessione dei fondi attigui e su quella che occorrerebbe per la fondazione di un Cimitero del tutto nuovo nel così detto „predio agrario" esistente in Santa Maria Maddalena Inferiore. La Delegazione decise quindi di lasciar trascorrere il termine fissato dai proprietari per l'impegnativa riguardo la cessione dei fondi confinanti col Cimitero di Sant'Anna e di incaricare l'ufficio edile di presentare un progetto dettagliato per l'adattamento del „predio agrario" a cimitero, di ugual rango dell'attuale, prendendo in riflesso l'acquisto di fondi finittimi per ottenere un'area maggiore di quella che misura il predio su menzionato.

Società dei meccanici. Iersera fu inaugurata nella sede di questo sodalizio una serie di letture su la storia e lo sviluppo della scienza meccanica.

Il lettore - un amico della società dei meccanici - diede uno sguardo fuggevole alle manifestazioni della scienza fisica e meccanica nelle antiche civiltà dell'Egitto e dell'Asia; accennò alle indagini fatte nel campo di queste scienze dalle varie scuole filosofiche dell'antica Grecia e nella scuola d'Alessandria e si soffermò con amore speciale sulla vita e le opere di Archimede, il creatore della meccanica razionale e il primo a scendere dalle regioni speculative alle applicazioni pratiche dei principii scientifici da lui stesso scoperti.

La lettura, breve e di forma piana, fu accolta con unanime plauso dai numerosi soci ed allievi meccanici intervenuti.

Società ippica triestina. Nella seduta indetta per iersera comparvero tre membri della cessante direzione e *due* soci. Venne approvato... *ad unanimità* il P. V. dell'anteriore adunanza, che fu fatto firmare dai due soci intervenuti; quindi ritenendosi *troppo* limitato il numero dei votanti per passare all'elezione della direzione, la seduta fu sospesa.

Società d'ingegneri e d'architetti. Questo importante sodalizio terrà un congresso generale straordinario stasera alle ore 7 1/2, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso — 2. Comunicazioni — 3. Riferta della Commissione per riforma dello statuto sociale — 4. Proposta della Direzione intorno al parere chiesto dall'Inclito Consiglio Municipale sulla nuova sezione per il provvedimento d'aqua da istituirsi presso il Civico Ufficio edile — 5. Proposta della Direzione riguardo el III congresso d'ingegneri ed architetti da tenersi in Vienna per trattare la questione dei titoli e diritti degli ingegneri.

Le mance ai fattorini telegrafici. La Direzione delle poste e dei telegrafi ci comunica:

Si lamenta da qualche tempo nuovamente l'inconveniente, che i fattorini telegrafici di Trieste nel recapitare i telegrammi pretendano direttamente o mirino in modo indiretto ad ottenere una mancia dalle parti, facendo perfino dipendere il pronto e regolare recapito dei telegrammi dall'ottenimento di questa indebita retribuzione.

La sottoscritta Direzione delle Poste e dei Telegrafi ha già ripetutamente reso avvertito il publico che secondo l'annotazione stampata sulle rispettive ricevute, i destinatari dimoranti entro il pomerio della città non sono tenuti a pagare alcuna tassa all'atto del ricevimento di un telegramma, eccettuati i casi in cui tale tassa non sia espressamente indicata sulla ricevuta color verde e venga p. e. riscossa per il completamento o per la rispedizione di un telegramma.

Per quanto quindi le suddette lagnanze, fatte così sulle generali, siano realmente fondate, questa Direzione delle Poste e dei Telegrafi deve nuovamente richiamare l'attenzione delle parti, che corrispondono in via telegrafica, sulla circostanza che non le è possibile di togliere radicalmente simili abusi, qualora non le vengano indicati dei casi speciali.

Fino a tanto che ciò non succede, essa deve declinare ogni responsabilità per gli inconvenienti di cui si lamenta l'esistenza senza addurre fatti concreti.

Quarant'anni di servizio. Ieri, nell'occasione che il signor Floriano Vouk, consigliere della locale direzione delle poste e dei telegrafi, compiva il suo quarantesimo anno di servizio, gl'impiegati della direzione e tutto il personale degli uffici postali e telegrafici gareggiarono in dimostrazioni affettuose all'indirizzo di lui, che nella sua lunga ed onorata carriera ha saputo cattivarsi generali simpatie. Da parte della direzione gli fu fatto omaggio di un indirizzo di congratulazione, chiuso in un'elegante busta di velluto con fregi e monogramma in argento, indirizzo che venne consegnato al signor Vouk dal direttore superiore signor Pokorny, a capo del personale della direzione, accompagnato da un acconcio discorso, nel quale furono accentuate la coscienziosità e l'attività del festeggiato. Altri indirizzi di felicitazione furono presentati al sig. Vouk dal personale degli uffici postali e telegrafici di Trieste e della provincia.

Fra questi indirizzi venne specialmente ammirato un grazioso lavoro ad aquarello, eseguito dall'assistente postale signor Tuliach.

Gl'impiegati della stazione telegrafica principale, coi quali il signor Vouk ebbe più lunghi contatti, quale segretario della preesistita direzione dei telegrafi, gli offersero altresì un servizio in argento per sigari e tabacco.

Elargizioni varie. Il sig. S. Usiglio per onorare la memoria della signora Serafina Coen, testè decessa in Ancona, elargì alla Poliambulanza f. 20.

Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dallo spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico spedale dai sig. Giacomo Usiglio e consorte f. 20 onde onorare la memoria della defunta signora Serafina Coen, madre della sig.a Luisa Gentilomo.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla signora baronessa de Rittmeyer 300 biglietti della lotteria Ospizio Marino a suo tempo gentilmente firmati e questi a favore del medesimo. Da un anonimo biglietti 5 a favore dello stesso.

Caccia alla volpe. La caccia alla volpe organizzata dal Circolo triestino di cacciatori, rimandata già due volte in causa della pioggia, avrà luogo domenica prossima 5 corrente.

Quei soci che desiderano parteciparvi e che non sono prenotati, potranno inscriversi oggi nel negozio d'armi dei signori Benardon e Merlach e del signor Luigi Anninger, oppure venerdì dalle ore 7—9 pom. nella sede del Circolo.

Concerto storico. Ieri a sera nella sala del Casino Schiller dinanzi a publico molto numeroso il m.° sig. Giulio Heller e la sig.a Podgornik-Tolomei si produssero nel secondo concerto storico.

Gli egregi artisti, applauditissimi, eseguirono *sonate* di Bach, di Mozart e di Schubert; piacque ed interessò sopratutto la *Kreutser sonate* in *la maggiore* del Beethoven, eseguita con grande splendore d'arte.

Concerto a beneficio della Società Filarmonica di mutuo soccorso. Lunedì a sera, sei corrente, alle 8, avrà luogo nella sala del Casino Schiller un concerto vocale ed istrumentale organizzato dalla Direzione della Società Schiller a beneficio della Società Filarmonica di mutuo soccorso in Trieste, sotto la direzione del maestro Heller, con la cooperazione della Società Corale e dell'orchestra del Teatro Comunale, rinforzata da parecchi distinti dilettanti.

Il programma, oltre ad una sinfonia del Beethoven, comprende quello splendido lavoro del Cherubini che è il *requiem* in do minore per coro ed orchestra.

Saggio finale di danza. Sabato a sera 4 corr. nella sala di ridotto del Politeama Rossetti avrà luogo un saggio finale di danza eseguito dai piccoli allievi dei maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre. Esaurito il programma dei bambini, le danze proseguiranno per le sezioni adolescenti ed adulti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd, *Pandora* in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò Aden ai 29 marzo.

Fuga di un amministratore di stabili. Destò ieri molta sensazione in città la notizia, sparsasi rapidamente, della fuga del signor Antonio Z., abitante in via del Farneto N. 42, amministratore di parecchi stabili e rappresentante di alcune case estere, in vari articoli.

La sua sparizione pare dati da sabato

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (75)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Messo il cavalletto in un buon punto di vista, presso a delle rocce sporgenti sul mare, stesa su in alto e sostenuta da due pali una larga tela bianca per riparare i raggi cocentissimi del sole, tutto era disposto in modo da rendere più favorevole, più sicuro l'effetto.

L'autore aveva reclamata la presenza anche della graziosa modella, condotta per mano dalla madre, un po' di malavoglia e col visetto serio, serio...

Ritta in piedi su di uno scoglio, il vento sollevò ben presto i biondi capelli e la sottanella della fanciulletta, mentre la camicia scollata e senza maniche lasciava nude a metà le spalle, un po' abbronzite, ma grassocce, piene di adorabili fossette.

E rossa, confusa, rimase immobile nella sua posa di bimba intimidita che si trova innanzi a persone sconosciute, la testolina leggermente piegata da un lato, l'espressione dello sguardo un po' di sorpresa, le braccia penzoloni.

Con mano tremante Raoul cominciò a sciogliere i nodi della piccola tendina che copriva per intero il quadro...

Pallidissimo, all'ultimo momento ebbe un gesto come d'incertezza... I suoi occhi incontrarono quelli della signora di Marcilley e questo bastò per ridonargli il coraggio, la fede in sè stesso.

Come qualche giorno prima Olga e Alida, il conte si lasciò sfuggire un grido di sincera ammirazione.

Il lavoro era perfetto, la somiglianza così sorprendente da non permettere più nessun dubio sul talento dell'artista.

Vi fu un momento di silenzio, quasi solenne.

Poi, a un tratto, il signor di Marcelley fece un passo verso il giovane.

— Signor Fabre — disse stendendogli la destra — l'avvenire vi appartiene... Il vostro debutto nell'arte è una splendida promessa di sicuri e migliori trionfi!

Troppo commosso per rispondere, Raoul strinse quella mano che si offriva a lui con spontanea espansione.

La sua gioia raggiunse il colmo quando il conte, per il primo, gli parlò del ritratto di Gilberta, pregandolo di assumersene l'incarico.

Un raggio di immensa felicità, un senso di intimo orgoglio accese le pupille del giovane artista, mentre balbettava qualche parola di ringraziamento.

— Non abbiamo più che quindici giorni da rimanere a Paramè — proseguì Ottavio — non merita dunque conto di dar principio al lavoro. Il tempo non basterebbe nemmeno, e anche voi, dopo tutto, vi siete acquistato il diritto d'una settimana o due di assoluto riposo. Finiti i bagni, noi anderemo a Pacy, nell'Jonne, dove abitualmente passiamo tutto l'autunno. Perchè non venite a caccia laggiù? Al castello c'è posto per tutti gli amici, che ogni anno ci onorano della loro compagnia. Fra una partita e l'altra, potrete profittare del momento in cui queste due signorine si degneranno di stare ferme.

— Non oso davvero, signore... — rispose Raoul confuso, mentre un leggero rossore coloriva le sue guance?

— Perchè?

— Ma...

— Vi metteremo nel numero di quelli che più desideriamo aver con noi... se, come spero, acconsentite alla mia proposta. Avete altri impegni?

— No...

— Ebbene, allora non cercate scuse. Vi prevengo che sarebbe un'offesa ostinandovi nel rifiuto.

— In questo caso accetto... ben superbo del vostro cortese invito.

— Sul serio?

— Sul serio.

— Così dunque siamo intesi?

— Perfettamente.

— Benissimo. Intanto, permettetemi di rinnovare le mie congratulazioni. Ci rivedremo questa sera?

— Senza dubio.

Vi doveva essere un gran ballo quella notte al casino, un ballo al quale tutti i bagnanti desiderosi di divertirsi sarebbero accorsi con entusiasmo.

La vigilia ancora Alida aveva dichiarato di non volervi assistere; poi, vinta dalla dolce insistenza di suo marito, indovinando quale piacere gli avrebbe procurato mostrandosi in publico al braccio di lui, come in altri tempi, non remoti, si era decisa a intervenire alla festa.

Nè soltanto questo pensiero l'aveva spinta a mutar proposito.

La notte, durante una di quelle insonnie che di quando in quando ancora la turbavano, si era convinta della necessità di recarsi al ballo.

Capiva che continuando a vivere lontana dalla società, sempre più le sarebbe stato difficile rientrarvi, riprendere il posto di prima. Per suo marito, per Gilberta e Severina — adesso bimbe, ma fra qualche anno giovanette — per il suo stesso rango, la contessa di Marcilley doveva mantenersi sempre quella d'una volta; una delle signore, cioè, più eleganti, più in voga, frequentatrice assidua di tutti i *salons* aristocratici di Parigi.

La festa era di beneficenza; e sotto il patronato di due o tre amiche di Alida, ritrovate a Paramè... Ragione per cui bisognava fare l'impossibile onde renderla attraente, affinchè la colonia dei bagnanti non mancasse all'invito.

Era giunta dunque alla fine l'ora per la contessa di Marcilley di ritornare alle antiche abitudini mondane.

E un fremito la scuoteva dalla nuca ai piedi al pensiero di dover forse prendere parte attiva al ballo, di sentire nuovamente il ritmo malinconico, melodioso di quel valser di Metra...

(*Continua.*)

scorso, ma venne a galla appena ieri. Si parla che egli lasci una passività di circa 60,000 fiorini. Egli avrebbe incassato tutte le pigioni in scadenza senza versare poi il denaro.

Il Z. anni addietro era cassiere presso la ditta E. della nostra città. Egli ha moglie e sei figli.

La Previdenza. Nella sua prima seduta, tenutasi ieri a sera, la Direzione si costituiva nominando per acclamazione a presidente il magnifico podestà dottor Ferdinando Pitteri, a vice-presidenti i signori Angelo Forti e Luca comm. Pellegrini, a segretari i signori prof. Pietro Gelcich e prof. Michele dottor Stenta, ed eleggeva, a voti unanimi, a cassiere il signor Carlo Gorian.

Artisti concittadini. Al teatro Pezzana di Milano andò in scena sabato scorso l'opera *Guarany*, concertata e diretta da un giovane maestro nostro concittadino, che già aveva dato bella prova del suo ingegno: il sig. Aurelio Doncich, allievo del m.º Wieselberger; e tra i fattori del lieto successo riportato dall'esecuzione, i giornali milanesi rilevano in prima linea le buone qualità del maestro concertatore, al quale preconizzano un brillante avvenire.

Trovato. Quel ragazzo quattordicenne a nome Enrico Riaveta, che scomparve da casa la mattina di lunedì, fu incontrato ieri per caso da una parente a Gorizia, ove egli si era recato a piedi. La donna telegrafò tosto al padre, il quale si è recato a Gorizia a prendersi il figliuolo.

Nulla si sa circa il motivo di tale scappata del giovanetto.

Panorama internazionale. Ancora brevi giorni e poi il panorama si trasporta a Milano.

La vasta città di Roma, veduta dall'alto di Castel Sant'Angelo, il palazzo del Vaticano colle magnifiche sue gallerie e con le splendide reali sue sale, le rovine dei templi di Giove e della Sibilla, la cascata di Terni, la villa Farnese ed il palazzo Capitolino, l'isola di Tiberio, il Tevere e le sue rive, tutto ciò forma la parte più interessante delle 50 vedute esposte in quest'ultima settimana.

Scenette di Pretura. La cronaca non dice se la scena fosse illuminata dal „romito, aereo, tranquillo astro d'argento, ma dice che in quella sera, alle 8 ore del 9 marzo, la vispa ed elegante Giuseppina era alle prese con la pallida cognata Carolina.

Esaurito d'ambo le parti il sacco delle contumelie, la vispa Pepina graffiò la faccia, e, a quanto dice la denuncia, assestò un pugno sul ventre gravido della pallida cognata.

A coronare l'opera giunse in buon punto certa Maria G., la quale spezzando una lancia in favore della bella Pepina, diresse all'avversaria di questa le precise: „Vergognite! te pol ringrasiar Idio che tuo mari el te ga ciolto!"

Tutto questo determinò la denuncia ed il relativo dibattimento ch'ebbe luogo nel I consesso pretorile, dinanzi il giudice dott. Sansin, contro le due accusate Pepina e Maria per offese verbali e reali.

Oltre alle parti interessate prende parte al dibattimento la madre della Pepina, una donna rubiconda che si affretta a sedere.

Il giudice che prevede nel contegno delle parti lo scatenarsi di una bufera, ammonisce le donne a tenere un contegno... da donne.

La giovane Pepina, impressionata di trovarsi nell'aula di Temi, versa un torrente di lagrime nel seno della vecchia genitrice che piange anch'essa.

— Cossa la vol — dice la mamma — no la iera mai per ste scale.

La lettura della denuncia viene interrotta dall'una o dall'altra delle parti.

Giud. Prevengo le parti che sarò costretto ad allontanare dalla sala quella che si permetterà di interrompere... non posso permettere....

La madre. La perdoni, sior giudise...

La lettura è giunta a buon porto.

Pepina. No xe altro che compIoti contro de mi, parchè iero ai bali, parchè iero alle feste e parchè me piasi andar ben vistida e parchè porto bracialeti; e tute ste ciacole le xe nate par via che sto carneval iero in un velion e come che balavo con un giovinoto go perso un bracialeto: „Oh Dio! go perso un bracialeto„ ghe digo mi al giovinoto" No sta basilar mascareta, te lo comprarò mi" el me ga risposto... e difati el xe sta de parola; el giorno drio el me ga regalà el bracialeto. De quela volta sta mia cugnada...

Quer. Mi no go dito mai gnente, go inteso sempre dei altri... E no vignirme bastonar e sgrafar in tal viso!

Pepina. Ela la xe granda e mi son picola: come ghe posso arivar a sgrafarla? Posso parlar? La me ga pur dito che go aborti do semei! Come la podeva dir sta roba? Ma i me lo ga dito: la xe stupida e no la va in pulizia...

Madre. Sì, noi, noi, dovevimo andar in pulisia!

Pepina. Ma la tasi!

Quer. Adesso vignarà i testimoni e parlarò anca mi.

Maria. La pol ben creder,... una putela perdi el credito... no son mi parente nè gnente, ma puro prossimo e me ga fato tanta compassion nel vèder come che la la maltratava, che alora son andada a sigarghe.

Pepina. Domando la parola un momento.

Quer. Xe su questo punto che mi fasso mille giuramenti de no verghe dito mai una parola storta: Mio mari el me diseva sempre: Mia sorela va al velion; come mai, el me diseva, la pol far tante spasade? parchè no la me porta a mi i 40 soldi?

Giud. Parchè doveva dare al fratello i 40 soldi?

Quer. Cussì! par dir, parchè grasie a lo se no 'l ga lavor lui, lavoro mi.

Pepina. Oh Dio mio, Dio mio che fradel, che fradel! el pretendaria che mi lo mantegnissi e che ghe daria soldi?

Quer. Noi no pretendemo gnente; vualtri me gavè fato bastanza del mal.

Maria. Cara lei, la se vergogni!

Giud. (alla cognata) Non potreste invece di guardare i fatti di vostra cognata, attendere ai fatti di casa vostra, senza andar in cerca d'altro.

Quer. Ma mi volevo ragionar, che no i credessi che mi fussi quella...

Pepina. Mio fradel el doveva vignir a casa de mi e de mia mama e dir: guarda quel che te fa! ma mi lavoro e guadagno.

Madre. La senti signor, la perdoni.

Giud. Finitela; sarò costretto a mandarvi fuori.

Pepina. Ma sì, la vadi fora! (Verso il giudice). La me scolti; cossa no posso andar in lusso, con sinque fiorini per setimana? stivai go per de bando, parchè el mio paron...

Quer. Ma mi voio saver se son colpa mi.

Pepina. Dovevo mi farla ciamar.

Giud. Perchè non l'ha fatto?

Pepina. Cossa la vol che capisso, per l'amor de Dio! no guardo quel che riferissi i altri, digo sempre che ghe xe lingue cative; el fradel ga 'vu sempre invidia.

Quer. Ben, la ciami su fradel, mi no go mai dito gnente.

Maria. Ela la disi che no la ga dito gnente, ma fin l'ultimo in Barriera cossa la ga dito? che tua sorela se ga negà e sta altra la finirà coi siori. Te sa parchè se ga negà tua sorela? te sa? (in tuono solenne) per via de tuo mari!

Pepina. Digo sempre che el mondo xe infame!

Giud. (alla Maria) Perchè volete inasprire la questione? Io vi conosco per una lingua molto cattiva, siete stata altre volte qui!

Maria. Sì, son stada, una volta per la eredità de mio pare... e per esser lingua cativa, no, sior giudise... noi semo vendergole, se lassemo dir ladre, trufone, magnone, de tuto se lassemo dir, ma noi mai vignimo in tribunal, gavemo altro de far. Orca! che bona memoria che ga sto siori xe quatro ani che iero qua.

Giud. Bene, terminiamo una buona volta; date ascolto al mio consiglio: perdonatevi, la prima che viene offesa faccia denuncia e quella verrà punita severamente.

Pepina. Sì sior, grazie, la ga region.

Maria. Go dito! La mia porta sia serada; sta volta pardono, ma che no la stia più insultar nè bastonar.

Mentre tutte si allontanano in massa:

Madre (sentenziando). Più babe ghe xe, più babezzi ghe xe! Grazie, serva sua, la perdoni sior.

La donna del prosciutto. Sabato scorso Agnese Camersich, d'anni 49, erbivendola, si recò nel negozio di commestibili del sig. Ferfoglia, in via della Barriera vecchia e rubò un prosciutto del valore di f. 5. Il bottegaio, accortosi del tiro birbone, la rincorse e la raggiunse in un portone, dove la donna erasi rifugiata. Il prosciutto fu rinvenuto dietro il battente del portone stesso.

La guardia di p. s. Mosti, attirata dalla confusione, giunse sul luogo e, visto di che si trattava, condusse la donna all'ispettorato di androna del Moro.

Nel paniere della donna si rinvennero pure due bottiglie di Cipro, probabilmente frutto di un furto, che vennero perciò sequestrate e la Camersich fu condotta in prigione.

Il prosciutto venne restituito al legittimo proprietario.

Dinanzi al giudice del III consesso pretorile l'accusata nega il furto: se fu trovato nascosto nel portone, ciò non vuol dire che l'abbia nascosto lei.

— Perchè vi siete rifugiata nel portone?

— Per far un mio bisogno.

— E il Cipro dove l'avete ricevuto?

— Mia cugnada, Teresa Camersich, quando la xe morta, diversi mesi fa, in via dei Forni al numero vintidò, la me ga dito: „Te lasso tutto quel che go in tel mio baul." Nissun saveva gnente, gnanca mio mari; e cussì sabo go 'verto el baul e go trovà le do flasche e ghe le volevo portar a mio compare Pepi Bole, che mazza vedei in mazzeleto.

Il giudice la condanna ad una settimana di arresto.

Povero bambino! - Deplorevole trascuranza. A proposito di quel bambino caduto sabato scorso in una caldaia d'aqua bollente, la quale serviva a far bollire dei prosciutti, rileviamo che quel poverino era figlio del meccanico Giovanni Just ed aveva 4 anni e mezzo. In seguito alle scottature riportate il disgraziato fanciulletto morì nelle prime ore di ieri l'altro, malgrado le cure prestategli nella farmacia della Madonna della Salute in S. Giacomo in Monte.

Va notato che una consimile disgrazia accadde alla stessa famiglia 14 mesi or sono; uno dei bambini cioè si era rovesciato addosso una pentola d'aqua bollente ed in seguito alle scottature riportate era morto.

La lezione sarà tanto più dura ora, inquantochè ripetuta!

Ieri ebbero luogo i funerali del povero bambino.

Teatro Comunale. Questa sera si rappresenta l'*Otello* per la seconda volta.

Macchinista impazzito. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne ricoverato ieri il macchinista Giovanni Harvarth, d'anni 32, occupato a bordo del piroscafo inglese *Durham*.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il facchino Antonio Matulich, d'anni 27, iermattina, lavorando in un deposito di legnami, cadde da una catasta di tavole e ne ebbe la testa gravemente ferita. Dovette perciò ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica dello spedale.

— Nella cava Derin, in Guardiella, ieri, mentre lo scalpellino Antonio Kral, d'anni 44, era intento al lavoro, un macigno cadutogli addosso gli fratturò il braccio destro.

— Durante il lavoro in un magazzino, ieri il giornaliero Carlo Jantscher, d'anni 34, abitante in via della Madonnina N. 31, ebbe il piede sinistro fortemente contuso da un grosso pezzo di ferro cadutogli addosso.

— Lo scalpellino Luigi Folador, d'anni 25, abitante al N. 430 di Guardiella, era intento ieri a lavorare in una cava, quando una scheggia di pietra, saltatagli nella faccia, gli produsse una grave ferita all'occhio sinistro.

Tutti e tre questi individui furono accolti all'ospedale civico per essere sottoposti alle debite cure.

Ragazzo caduto dalle scale. Nel cadere dalle scale della propria abitazione in via dell'Olmo N. 8, ieri, il giovanetto di 14 anni Giuseppe Fano, riportò una ferita sopra l'occhio destro, e venne perciò accolto nel quarto ripartimento dello spedale.

Ferito accidentalmente. Verso un'ora pom. di ieri un giovane di 20 anni nello spaccare delle legna con la mannaia, inavvertentemente si produsse un taglio al pollice della mano sinistra. Venne medicato dal sig. Mizzan nella farmacia di S. Giacomo in Monte.

Furto di oggetti di valore. Dopo aver forzato la serratura, ignoti ladri si introdussero ierinotte nell'abitazione di certa Antonia B., in via del Toro N. 6 secondo piano, e rubarono alcuni oggetti di corallo, un braccialetto d'argento ed una *posata* d'argento, il tutto rappresentante un valore di 50 fiorini.

Uno che abusa del nome di Papadopoli. Rileviamo che un ignoto cavaliere d'industria si presentò di questi giorni presso varie famiglie presentando una lettera recante la firma apocrifa del vecchio Papadopoli, con la quale si domandavano in nome suo dei soccorsi. La birbonata venne a galla perchè la signora Liebmann, abitante in via della Sanità N. 9, dopo aver elargito un importo a nome proprio e uno a nome di suo figlio, mandò dal Papadopoli a verificare se egli avesse ricevuto quel denaro. I lettori perciò sono avvisati: in guardia dalle falsificazioni!

Chi mai avrebbe detto, del resto, che si sarebbe falsificato... perfino Papadopoli!

„Il tempo è denaro" diceva ieri notte il facchino Giovanni P., d'anni 39, da Trieste, quando, nel caffè in cui era andato a rifocillarsi, gli chiesero che pagasse lo scotto, e si ostinava a dire che avrebbe pagato... col tempo; tanto, è lo stesso. Ma il proprietario non ne volle sapere e in barba al proverbio lo fece condurre agli arresti. Quivi passerà il tempo senza che nessuno gli passi... del denaro.

Ladri di sigarette. L'altra sera alle 8 1|2 due giovinastri di 18 anni entravano nello spaccio della tabaccaia Paolina Covacich, al N. 9 di via Dogana, domandando delle sigarette Stambul. La tabaccaia pose sul banco la relativa scatola; uno dei due giovinastri se ne impossessò ed entrambi se la diedero a gambe. Il danno ammonta a circa 50 soldi.

Eccedenti ed ubriachi. In piazza Nuova ierinotte vennero arrestati certi Giuseppe S. d'anni 42, facchino, Giovanni P. d'anni 24, giornaliero, e Maria M. di anni 42, giornaliera, tutti e tre da Trieste, perchè, riscaldati dal vino, turbavano la quiete notturna con canti e schiamazzi.

— Anche certo Francesco P. d'anni 22, da Lubiana, ieri alle 3 del pomeriggio, ubriaco, commetteva eccessi, e venne perciò tratto agli arresti.

— Il muratore Giovanni B., d'anni 64, venne ricoverato ieri nell'ispettorato delle guardie di p. s. in via Chiozza, perchè fu trovato sdraiato a terra, ubriaco fradicio, sulla pubblica via.

Per recidiva infrazione al precetto di sfratto venne arrestato ieri il facchino Giorgio G., d'anni 29, da Sesana.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)*: Minestrone: Lenticchie e patate s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1710.

Lotto. Estrazioni del 1° aprile.

Brunn	8	43	29	33	25
Innsbruck	81	62	79	35	18

Corrispondenza aperta. Sig. *Vecchio abbonato V.* Il suo desiderio non è di facile attuazione. Vede quanta difficoltà incontra un'altra distinta società locale per organizzare ciò ch'ella vorrebbe. D'altronde la cosa non istarebbe nei mezzi del sodalizio da lei menzionato.

Ogni giorno una. *Singolare e plurale.*

Un sergente fa la scuola ai suoi soldati. Si tratta di spiegare che cosa sia il numero singolare e che cosa il plurale.

— Per esempio — dice il sergente — se io mi buttassi dalla finestra, e non mi facessi niente, questo sarebbe assai singolare... se invece, cadendo, mi facessi a pezzi... eccovi il plurale.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Pari N. 2) «Otello»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 1 Aprile, Berlino fermo, Credit 167.50 ex. Rubli 241.25. Vienna serale sostenuto, Credit 311⅛, met. 92.35, Ungh. 101.15 e 104.95, ferrate 249, Lombarde in migliore tendenza 120.25, turchi 33.25, Nap. 914, Marchi 56.52. Da Parigi Ital. fermo, sino 94.22, chiusa più debole 94.07, francese 95.10, compreso riporto. Banche 616⅞. Qui Ital. 93—93⅛.

Listino. — Napoleoni 9.14½ a 9.15½, Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.47 a 11.50, Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.55 a 45.75. Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.20 a 45.30. Banconote germaniche 56.10 a 56.50. Rend. austr. in carta 92.10 a 92.30. Rendita ungh. in oro 4% 104.85 a 105.15 detta in carta 5% 101.— a 101.25, Credit 310.— a 311.50 Rendita ital. 93— a 93⅛ Lotti turchi 36.30 a 36.80 Serbi 3% 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 13.40 a 13.80.

Londra 1. (Chiusa) Consolidati 96.⅞ Lombardi 11⅛ Argento 45— Spagnuola 76⅛ Italiana 93⅞ Aust. eff. 81— Aust. oro 96.— Egiziane 98.⅛ Cambio su Vienna —.—, sconto di piazza —.— Ferma.

Francofort 1. (Borsa serale) Credit 267.— Staatsbahn 220.— Lombarde 105.37 Ferma

Parigi 1. (Boulevard.) Francese. 95.11, Ital. 94.07, Ottomana 617.18. Ungh. —.— Sostenuta

CAFFÈ. *Amburgo 1.* Santos good average, per Aprile 86.50, Maggio 85.—, Dicembre 71.75, Sost.o.

Amburgo 1. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 1. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.75, Agosto a fr. 105.—

Nuova York 1. (Apertura.) Rio per consegne future 5—10 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra 1.* (diretto.) Frumento da sc. 33.— a 43.—, Formentone da sc. 26.— a 29.—, Orzo da sc. 21.— a 23.—, Avena da sc. 16.50 a 23.—, Segala da sc. 26.— a 28.—

Londra 1. — Importazione: Frumento 31380, Orzo 3410, Avena 59780 Quarters. — Frumento inglese da mezzo a un scellino più caro della settimana scorsa. Comprato: riservati. Frumento estero alquanto attivo da mezzo a un scellino più caro della settimana scorsa. Farina fermissima, estera da 25 a 35 scellini. Formentone animato. Orzo fermo più caro. Avena ferma però calma, in settimana fu più ferma. Fave e piselli stazionari.

(Annuvolato)

COTONI. *Liverpool 1.* Importazione 8324, Vendita 10000, Tenders in Dochets 4500 Balle. Mercato basso — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Aprile —.—, Aprile - Maggio 4³⁹/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴¹/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴³/₆₄, Luglio-Agosto 4⁴⁵/₆₄, Agosto 5¹/₆₄ Agosto-Settembre 5—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4⁴³/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁴²/₆₄.

FARINA. *Parigi 1.* 12 Marche mese corr. 61.60, per maggio 62.—, sost. 4 mesi da Maggio 62.30, 4 ultimi mesi 63.75. (Tempo bello)

OLIO. *Napoli 1.* Gall. cont. 89.15, Aprile —.—, Maggio 89.36, Agosto 89.36, cons. future 84.96 - Gioia contanti 87.34, Aprile —.—, Maggio 87.08, Agosto 86.82, cons. future 81.57.

Parigi 1. Ravizzone, per mese corrente 74.50, per Maggio 75.—, fiacco, per 4 mesi da Maggio 75.75, per 4 ultimi mesi 77.75.

Londra 1. Ravizzone a sc. 28.25.

PETROLIO. *Brema 1.* Loco 6.30. Fermo.

Anversa 1. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino 1.* Loco 51.—, per Aprile-Maggio 51.—, Giugno-Luglio 51.30

Parigi 1. Mese c. 42.50, per Maggio 42.75 fiacco, 4 mesi da Maggio 43.—, 4 ultimi mesi 41.75.

ZUCCHERO. *Parigi 1.* Greggio da 88° disp. 36.50–36.75 sost.o. Bianco per mese c. 38.60, per Maggio 38.75 calmo, 4 mesi da Maggio 39.—, 4 mesi da Ottobre 35.75, Raffinato 107.50—a—.—

Londra 1. Java à sc. 15.⅞, calmo, Zucchero di rapa gr. à sc. 13.⅞, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.